



*“Capaci di fare proposte,
capaci di dare risposte”*

***SLP CISL, il sindacato che unisce, difende e
organizza il settore postale***

V[^] CONGRESSO TERRITORIALE

FOGGIA



***relazione
del Segretario Territoriale
Antonio Lepore***

***Nicotel Gargano – Manfredonia(FG)
15 Febbraio 2009***

Saluto con grande stima e consueto affetto i Delegati, gli Ospiti, i Rappresentanti Aziendali, le Autorità Istituzionali che hanno raccolto il nostro invito.

Oggi celebriamo il V° Congresso Territoriale SLP-CISL di Foggia, come quattro anni fa.

Sembra ieri, quando organizzammo i lavori del precedente congresso, il IV° per la precisione. Da quel giorno ben quattro anni sono volati via, anni di intenso lavoro, di duro impegno, di attese, di massimo sforzo .

Al tempo stesso, però, sono stati anni di forte sentire, di stagioni entusiasmanti, anni culminati con un risultato, quello elettorale dell'11 e 12 Novembre 2008 sul rinnovo delle RSU, che di certo ha ripagato tutti "Noi" di ogni sforzo profuso sul fronte dell'esercizio della tutela, in favore della gente da noi rappresentata, in favore e in difesa di Poste Italiane, ossia della più grande azienda di servizi del nostro Paese. Un concetto, quest'ultimo, che non ci stancheremo mai di rimarcare, in ogni sede, in ogni luogo, in ogni circostanza, poichè:

parlare di Poste Italiane equivale a pensare e decidere sul destino dei 150.000 lavoratori e lavoratrici che al suo interno prestano la propria opera, sempre con maggiori competenze, sempre con maggiore attaccamento;

parlare di Poste Italiane significa pensare e decidere sulla sua funzione sociale ed economica all'interno del Paese, in quanto asset fondamentale per un tessuto sociale ed imprenditoriale disseminato e radicato in ogni contesto della stessa nostra Penisola;

parlare di Poste Italiane significa pensare e decidere non più in dimensione locale, regionale, nazionale, bensì con un pensiero più ampio e complesso, un pensiero globale.

Ed è proprio parlando di globalizzazione che avviammo quattro anni fa le nostre riflessioni congressuali - e di globalizzazione dell'economia e dei mercati continuiamo a parlare oggi.

IL SISTEMA VILLAGGIO GLOBALE

Di fronte alla crisi sociale, economica e culturale che colpisce le comunità e che negli ultimi tempi sta assumendo toni particolarmente drammatici, - (penso alla mancanza di lavoro, all'emergenza educativa, alle povertà crescenti in molteplici strati sociali, alle carenze di opportunità e prospettive future specie per i giovani, all'efferatezza degli ultimi atti di violenza) -, tutto ciò sollecita tutti ad una riflessione personale e comune, volta a richiamare le responsabilità individuali e di quanti operano nelle diverse istituzioni.

Un'Italia ingiusta.

Domanda: ma in quale paese viviamo?

La risposta la possiamo cercare nelle emozioni suscitate dalla morte della giovane Englaro.

Ho riflettuto a lungo prima di parlare di Eluana. Argomento inflazionato, strumentalizzato dalla politica e degenerato in uno scontro istituzionale. Personalmente ho sull'argomento, come su molti argomenti, tanti dubbi. Anche da credente. Difficile avere la verità in tasca. Anche se non ho dubbi sul diritto alla vita.

Ma ho una convinzione profonda riguardo alla politica che, anziché strumentalizzare il dolore di un padre e la disgrazia di una giovane donna, avrebbe dovuto avere la responsabilità e l'onestà necessarie per definire la legge del cosiddetto testamento biologico. Lasciare parlare le coscienze di ciascuno, dentro regole certe.

Potremmo dire che questo non è un argomento sindacale. Riflettiamo. Non è così!! Siamo infatti di fronte a un argomento delicato, denso di implicazioni per i non autosufficienti, i malati terminali, gli anziani bisognosi di cure, gli invalidi, quelli per cui non esistono cure - e siccome il

parametro dominante in tema di allungamento della vita è quello del prezzo economico, c'è il rischio che non abbia più senso tenere in vita molte persone, stante il costo per la collettività

C'è il rischio di un Paese ingiusto con i deboli.

Di un modo di vivere che ci porta a correre - correre - correre, produrre - produrre - produrre, consumare - consumare - consumare e mai a chiederci "ma quando si vive?"

La vera risposta non può essere dare la morte, ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore in modo umano. Questa vicenda, che vede al centro una persona che tutti abbiamo sentito nostra, ci ha reso più insicuri.

Un'Italia ancora più al buio.

Non perdiamo l'occasione per riaffermare in modo più convinto il sì alla vita; per fare un passo deciso ed esemplare sulla via di un umanesimo reale e non parolaio. Per questo non possiamo tacere. C'è la conferma che la vita è bellissima, degna di essere vissuta e ricca di significato: basta chiederlo a chi ha sconfitto la paura di vivere, a chi ha qualcuno d'amare, a chi condivide con altri emozioni, esperienze, a chi stabilisce relazioni con un mondo fatto di uomini e donne dal "cuore pensante", **capace di fare proposte, capace di dare risposte.**

La baracca/mondo

Riflettevo sul fatto che le persone sottoalimentate nel mondo hanno ormai raggiunto quota un miliardo. Una su sei. Una cifra rotonda, implacabile, schiacciante che fa il paio con altro numeri della sconfitta globale: **900** milioni di analfabeti, **1200** milioni di esseri umani senz'acqua potabile, la spesa militare cresciuta del **45%**, le operazioni di pace sparse nel globo più di **60**, quindi **60** focolai di guerra. Un tragico circolo vizioso tra povertà, conflitti, fame ingiustizia, violenza.

La povertà non si spiega mai da sola e non va trattata in termini quantitativi specie quando la crisi è una crisi da superproduzione. Mentre c'è chi alza nuove barriere per motivi legati alla razza, alla religione, alle idee e noi tutti tocchiamo con mano i pericoli di una finanza appiattita specie nel brevissimo termine, constatiamo che solo una solidarietà creativa tra le nazioni, tra le persone può invertire il tragico bilancio delle cifre.

La crisi economica in cui versa il nostro mondo ricco non può essere un alibi. Il rischio che la lotta alla povertà si trasformi in una lotta contro i poveri e contro gli indifesi è reale.

Crediamo occorra recuperare un forte impegno nella formazione delle persone e nella trasmissione di valori, dobbiamo impegnarci incisivamente sul piano della crescita culturale anche delle nuove generazioni, nella scuola, nella politica perché recuperando il proprio alto compito al servizio della collettività, possa operare concretamente e con disinteresse per una lettura dei segni di disagio affinché si giunga a scelte tese al bene comune e alla ricerca di soluzioni condivise.

La recessione è una realtà per molti sistemi paese: tra le misure invocate per risanare l'economia tuttavia non si sente quasi mai parlare di attenzione alla dimensione etica degli interventi. Per esempio occorre educare a un consumo permanentemente consapevole. Pochi principi, ma chiari.

ORO BLU

Un esempio? Lo chiamano oro blu. Non hanno tutti i torti. E' il nuovo affare del futuro Parliamo di acqua, non più pura, ma di semplice acqua. Dicevo prima pochi principi, ma chiari: quindi dichiariamo con forza che l'acqua è un bene comune, patrimonio dell'umanità. Le guerre del ventunesimo secolo scoppieranno a causa delle dispute sull'acqua.

La lotta alla povertà passa anche attraverso un filo d'acqua e tutta la collettività deve farsi carico della gestione di questo "bene", evitando sprechi da parte di chi ce l'ha e speculazioni.

Ora che l'epoca della finanza creativa è penosamente finita, la questione etica torna ad essere centrale in economia e nel lavoro, oltre che nel sistema dei rapporti sociali. Si percepiva da tempo il crescente distacco della realtà e dell'economia reale dalle attività del mondo finanziario e questo era e resta un segnale negativo ed inaccettabile.

La strada di un rapporto stretto con l'economia reale forse non propone sviluppi verticali e mirabolanti, ma di sicuro porta ad approdi più sicuri. Per tutti. Il mercato è un sistema di regole, ma queste regole sono più vitali se sono sorrette da un sistema di valori. E di questo siamo certi.

Riflettiamo sulle analisi che confermano per il pianeta-famiglia il permanere di vecchie forme di povertà, aggravate ulteriormente dall'attuale situazione economica: la mancanza di casa, il lavoro precario o mancante, l'erosione del potere d'acquisto, l'indebitamento. A fianco di queste forme di difficoltà materiali emergono sempre più nuove forme di povertà che tendono a minare alla radice l'unità della famiglia. Si tratta di povertà relazionali, valoriali, di senso e soprattutto di speranza, che vanno ad alimentare la più grave emergenza educativa e ad aggravare la stessa precaria situazione economica. C'è una realtà mortificante di tante famiglie dalle quali si leva una richiesta di aiuto che interpella le istituzioni chiedendo una rinnovata attenzione alle famiglie, una politica capace di aiutare le famiglie a formarsi, a esserci e a poter vivere degnamente il presente.

IL SISTEMA

Un senso di insufficienza investe il sistema della politica, il sistema dell'economia, della grande impresa, della finanza: l'azienda Poste Italiane si inserisce a pieno titolo in questo fenomeno con nessuna prospettiva di crescita né in termini di ricavi né di volumi e con un management non sempre all'altezza.

La mancanza di capacità competitiva, pur evidenziando la fragilità di fattori strutturali, pone l'accento su un sistema che affronta le turbolenze "globali" con le debolezze ed i vizi di sempre, anche se con un potenziale competitivo rilevante, parzialmente inespresso, fatto di qualità produttiva, di nicchie di valore aggiunto ancora non integrate in logiche di sistema.

La crisi investe il mercato postale in misura meno significativa rispetto ad altri settori: l'impatto è limitato, in quanto legato al rallentamento generale dell'attività produttiva, più che ad una vera e propria contrazione della domanda. I servizi finanziari registrano positività in quanto le Poste hanno beneficiato in parte di un effetto "liquidità in cerca di impieghi sicuri". In altri termini, le Poste si sono avvantaggiate della crisi degli altri operatori bancari.

Ciò non basta e siamo convinti che, in un mercato di servizi, la domanda debba essere stimolata e attivata da politiche adeguate.

L'Azienda in una logica di propositività deve innovare la gamma di offerta verso segmenti laterali al core-business, verso tutte le opportunità distributive legate alla rete fisica e virtuale e impegnarsi sui segmenti ad alto potenziale come il Direct Marketing e il commercio elettronico.

Il management deve cogliere le dinamiche della domanda oggi più sofisticata di servizi postali ed esprimere qualità, tecnologia, innovazione, integrazione nei processi valorizzando i processi di internazionalizzazione che si estendono al mercato globale, ai mercati emergenti con l'innovazione, investimenti, qualità, capacità di interpretare i bisogni della domanda finale.

E' questa, a nostro avviso, la ricetta vincente per dare consistenza e parte attrice al mercato postale e tutti gli operatori che sono chiamati a questa sfida.

LA SFIDA

Il mercato italiano dei servizi postali si presenta all'appuntamento della completa liberalizzazione in condizioni di fragilità competitiva. Questo accade a causa di fattori che lo penalizza nel rapporto operativo coi competitor stante l'incapacità del decisore pubblico di elaborare politiche di settore convincenti e di "mercato" in quanto la domanda di servizi postali "tradizionali" viaggia a tassi inferiori in rapporto ai paesi concorrenti.

La liberalizzazione comporta la perdita di quote da parte dell'operatore dominante. Occorre quindi chiedersi se il mercato dei servizi postali è destinato inesorabilmente al declino, oppure la domanda può essere stimolata con politiche efficaci. In parole povere, se Poste Italiane limiterà il danno o riuscirà a cogliere le opportunità che lo scenario comporta.

E' chiaro che su questo punto si gioca molto del futuro del settore. Basta pensare all'impatto sull'occupazione, all'indebolimento dell'operatore dominante, in un quadro competitivo, magari, di ingresso massiccio di operatori stranieri.

?Sono sufficienti le scelte aziendali, riguardo allo sviluppo di nuovi business e al Bancoposta miracolato dalla crisi finanziaria globale? Dove porterà questa strada, in termini di occupazione e sviluppo del settore postale?

La rete postale è la più grande rete fisica di distribuzione di servizi del Paese, la capillarità della rete, l'innovazione tecnologica, lo sforzo significativo degli operatori ha generato il successo del Bancoposta che finanzia un servizio postale in perdita, malgrado i diritti di riserva inadatti al nuovo contesto di mercato.

In pratica tutto il valore viene creato da servizi finanziari che traggono beneficio dal fattore “rete” non scorporabile, i servizi postali (attualmente non separati dalla rete) sono diventati un peso, la cui crisi rischia di accelerare nel momento della liberalizzazione globale.

IL PROCESSO

I processi aziendali si rilevano assolutamente inadatti rispetto agli standard di efficacia ed efficienza imposti dal nuovo contesto competitivo. E così riflettiamo ogni giorno sulla sovrapposizione di competenze e responsabilità sul territorio tra le diverse articolazioni, sulla mancanza di un governo delle reti logistiche, con particolare riferimento al recapito, su improbabili allocazione delle risorse e delle funzioni, in particolare a livello di uffici, su funzioni commerciali da ri-ingegnerizzare, sui ritardi e le debolezze delle funzioni “produttive”, spesso non in linea con le aspettative del cliente, sulla scarsa diffusione di quella cultura di orientamento al mercato assolutamente necessaria nel nuovo contesto.

Il problema è che le diseconomie organizzative di Poste Italiane impattano prevalentemente nei servizi postali, su segmenti di logistica e sugli uffici soprattutto marginali che si impoveriscono sotto il profilo delle performance.

Il rafforzamento delle funzioni e delle responsabilità del livello Centrale nonché quelle del livello Country, l'accentramento di alcune attività di supporto al business su un minore numero di luoghi fisici con l'intenzione di creare maggiore standardizzazione ed efficienza operativa, ha aumentato le sovrapposizioni. Le responsabilità non sono sempre chiare e il rinvio al livello centrale è divenuto pratica costante: il tutto a scapito di un progressivo impoverimento della funzione di “governo” sul territorio.

Siamo convinti che l'Azienda debba presentare un nuovo modello organizzativo che dovrà consentire di ridurre al minimo le attuali dipendenze gerarchiche del territorio in una logica di ricerca dell'efficienza mediante la riduzione degli sprechi e delle sovrapposizioni.

Si dovrà prevedere, quindi, il rafforzamento delle funzioni di governo sul territorio attraverso una maggiore responsabilizzazione delle risorse, creare maggiore motivazione all'interno dei gruppi di lavoro, perseguire sul l'innovazione di prodotto, di servizio, dei processi.

Inoltre, il decentramento consentirà il rilancio della contrattazione di secondo livello, su contenuti quali il salario variabile legato alla produttività, la condivisione dei budget, la gestione e la valorizzazione delle risorse umane, l'ottimizzazione degli orari di lavoro.

Siamo convinti che l'equazione alla quale si fa spesso riferimento per esaltare gli aspetti positivi della liberalizzazione dei servizi (maggiore concorrenza = benefici per i consumatori = crescita) contiene elementi di ambiguità, se non di pura astrazione. Il processo di liberalizzazione dei servizi postali pur irreversibile negli esiti, in quanto guidato dagli organismi sovra-nazionali, può e deve essere flessibile nel percorso e nelle modalità di recepimento, in gran parte delegate agli organismi di regolazione nazionali.

Sarà così possibile governarlo. Auspichiamo il ruolo del decisore pubblico, moderno e non invasivo, capace di creare un ambiente favorevole allo sviluppo dei mercati postali, fungere da regolatore dovendo produrre regole in grado di tutelare la concorrenza accompagnando la liberalizzazione dei mercati e adattando la normativa italiana al dettato UE, in un quadro non penalizzante per l'operatore postale.

LA PRIVATIZZAZIONE

La discussione sulla privatizzazione dell'Azienda rimane solo rinviata tenendo sempre presente che la privatizzazione potrebbe comportare un rischio sensibile di frammentazione dell'Azienda e di riduzione netta della sua capacità di competere. In tale prospettiva siamo assolutamente contrari considerando che nel nostro Paese, le privatizzazioni non possono in generale essere considerate esperienze di successo non essendo mai riusciti a creare delle vere e proprie public company.

Irrisolti restano i temi e i percorsi possibili: ?scissione del "gioiello" Bancoposta da quotare e/o cedere a terzi? Quotazione a tranches dell'Azienda integra?

In una logica corretta e non puramente di cassa, “privatizzare” significa chiedere soldi al mercato per finanziare un progetto di sviluppo, acquisizioni mirate, investimenti specifici. Non esistendo privatizzazione senza un progetto industriale forte e chiaro, chiediamo all’azionista di esplicitare il proprio progetto.

Come SLP siamo pronti a discutere tutte le opzioni, ma siamo altrettanto fermi su una condizione, che consideriamo irrinunciabile: qualsiasi ipotesi di frammentazione dell’Azienda troverà la nostra ferma opposizione.

SUL TERRITORIO

Riflettevo sul trascorso. La mia esperienza di Segretario Territoriale iniziò in momento particolarmente impegnativo per la nostra categoria: rinnovo del contratto, previdenza complementare, fondo di solidarietà, nuova organizzazione del recapito, sono soltanto alcune delle questioni che sono state affrontate negli ultimi due anni.

Impegni a cui la nostra organizzazione è stata chiamata con la consapevolezza di avere alle spalle una squadra che è stata costruita in anni di appassionato lavoro. Una squadra che è “grande” non solo nei numeri, ma anche per quei valori che quotidianamente vengono espressi nel suo agire dalle Donne e dagli Uomini che la rappresentano.

Pluralismo, autonomia e solidarietà sono le parole chiave che da ragazzo, appena entrato nel mondo del lavoro, mi hanno attratto e conquistato. Devo moltissimo alla organizzazione. La mia maturazione e la mia formazione dipendono prevalentemente dalla esperienza fatta e vissuta in questi anni di lavoro in Segreteria, insieme a tutti voi.

Anni di duro lavoro e di sacrifici chiesti a noi stessi e alle nostre famiglie; ripagati dai risultati raggiunti in termini di proselitismo con un aumento del 20% di iscritti, con un forte impulso in termini di idee concretizzato nella costruzione di un sito web tutto nostro, affinché l’informazione potesse viaggiare su nuovi e più efficienti canali di comunicazione; con l’opportunità di mettersi in rete per presentare le proprie attività e servizi da offrire ai lavoratori, oltre che per far conoscere le posizioni sulle tematiche di interesse locale e nazionale.

Ci è sembrato opportuno, di fronte ai rapidi cambiamenti in corso nel mondo del lavoro e sotto i colpi delle nuove tecnologie, cogliere l’opportunità offerte da questo strumento, che è destinato a diventare progressivamente la prima interfaccia con il mondo esterno, anche per

organizzazioni come il sindacato, geneticamente portate a relazioni interpersonali non mediate con i propri associati.

In poco più di un anno di attività abbiamo registrato oltre 7.000 accessi con 31.000 pagine visitate. Un traguardo da condividere e festeggiare con tutti coloro che ci seguono dall'Italia, dall'estero Cina compresa. E se i numeri hanno un senso, non possiamo che sentirci spronati ad andare avanti per essere di supporto e di conforto ai colleghi e amici che si rivolgono a noi attraverso il sito.

Però non posso, cari amici e care amiche, non ripercorrere mentalmente il lavoro che insieme a tutti noi è stato fatto in questi anni dall'amico fraterno **Vincenzo Gelsomino**, che ha guidato la SLP-CISL di capitanata per tanti e tanti anni. La sua esperienza e capacità di sintesi sarà per noi **patrimonio storico** da difendere e coltivare, unitamente alla sua presenza fisica che senz'altro non ci farà mancare anche in stimolanti e nuovi ruoli. Grazie Enzo!!!

Quanto a noi cari amici e care amiche, continueremo con coerenza in questa difficile e faticosa navigazione convinti, ancora una volta, che con l'aiuto degli Uomini e delle Donne che hanno reso forte questo Sindacato sul territorio, potremo affrontare e vincere le prossime sfide che ci attendono sempre con il coraggio e la caparbia che i nostri padri ci hanno insegnato.

Quella caparbia e saper fare che ci hanno permesso di confermare il successo nelle elezioni RSU del novembre 2008. Un risultato raggiunto nonostante tutto e tutti segno di una continuità gradita ai lavoratori. Un risultato che premia il lavoro costante e appassionato dei nostri rappresentanti che svolgono un duro lavoro quotidianamente nei posti di lavoro.

Un 40% dei consensi che irrobustisce la fiducia dei lavoratori nella CISL nel momento di maggior conflitto tra i sindacati confederali, in una campagna elettorale avvelenata dalle dichiarazioni scomposte della UIL causate dal nervosismo e dall'isolamento reso evidente dalla massiccia partecipazione dei lavoratori alla elezioni e dalla successiva conferma della SLP come 1° sindacato a tutti i livelli.

Dichiarazioni offensive nei confronti del SLP e del suo Segretario con giudizi su questa dirigenza provocatori e lesivi della dignità professionale di colleghi impegnati si presume su uno stesso fronte.

Dopo la lettura di quei comunicati ci siamo ancora più convinti che la difesa e la tutela dei lavoratori non è una cosa da poco ma soprattutto non è per tutti. Noi siamo abituati da sempre a fare Sindacato, quello con la S maiuscola per intenderci, non a fare i sindacalai che cercano di giustificare il loro operato strumentalizzando e usando argomentazioni senza senso...è un brutto segnale. Possiamo dire che la UIL fa come colui che va contromano in autostrada e dice che ad andare nel senso sbagliato sono gli altri.

Il clima unitario rappresenta per noi un valore da difendere, ma di fronte a queste dietrologie invitiamo la UIL, a riflettere ed a recuperare il ruolo di agente contrattuale che oggi sembra più abbandonato per indirizzare il sindacato verso una scelta più propriamente politica e demagoga.

A questi, noi rispondiamo con i fatti, con le denunce di tutti i giorni, con gli scontri di tutti i giorni con una azienda che sempre meno rispetta i suoi lavoratori.....quei lavoratori che l'hanno resa forte sui mercati finanziari, e della logistica, aggredendo finanche nuovi segmenti quali telefonia, e assicurazioni, quei lavoratori che quotidianamente vengono distaccati da un ufficio ad un altro, quei lavoratori che sopperiscono alla carenza di personale ormai cronica in questo territorio con prestazioni aggiuntive non pagate, quei lavoratori.....A quei lavoratori dobbiamo rispondere!!

La progettualità e la conflittualità è aperta su tutte le questioni ed alle segreterie territoriali delle altre sigle sindacali che condividono con noi le azioni di tutela e di ricostruzione di quelle relazioni sindacali che sul territorio sono del tutto inesistenti.

LA STRATEGIA SINDACALE

I vari accordi e interventi nel nostro settore hanno avuto l'obiettivo da parte nostra, di dare ad esso solidità organizzativa e prospettive di mercato. Con questo obiettivo abbiamo sottoscritto, spiegato e fatto approvare ai

lavoratori accordi anche difficili la cui applicazione da parte aziendale li ha resi inutili e spesso controproducenti.

I problemi che ha oggi il settore sono sotto gli occhi di tutti: la carenza di governo; la mancanza di personale; la distorta applicazione della flessibilità operativa; le ferie, un diritto spesso negato; le metodologie di appalto e le nuove esternalizzazioni; il comportamento delle agenzie private che da una parte annunciano licenziamenti e chiedono nuovi prodotti a Poste e dall'altra danno in subappalto servizi per farci concorrenza sleale, violando le norme del diritto del lavoro; il calo della corrispondenza e il mancato decollo dei nuovi servizi a valore aggiunto; le richieste che vengono avanzate in alcuni territori di ulteriore calo delle zone a fronte del calo della corrispondenza; tutte le questioni inerenti la sicurezza.

Tutto questo nel momento in cui la liberalizzazione completa del settore è sempre più vicina.

Gli obiettivi che, come SLP, avevamo nel momento in cui abbiamo firmato i vari accordi, non sono stati raggiunti, ma restano assolutamente necessari, perciò dovremo incalzare l'Azienda affinché ponga in essere interventi ed atteggiamenti che gli permettano di essere pronta ad operare in un mercato libero, con una struttura organizzativa adeguata ed una capacità forte di dare tanto servizi tradizionali di qualità quanto nuovi servizi a valore aggiunto.

Occorre, però, che in quel mercato esista sia una normativa chiara ed equa che fissi regole uguali per tutti i competitori (questo è un compito del governo che noi dovremo sollecitare con forza affinché venga svolto al più presto), sia un contratto di settore che equipari le varie realtà dal punto di vista delle norme contrattuali, in modo che anche le condizioni di lavoro siano equiparabili.

LA RETE POSTALE

L'Azienda ha effettuato investimenti anche rilevanti in nuovi macchinari, che hanno avuto prevedibili risvolti negativi sui livelli occupazionali ed hanno determinato anche vari fenomeni di mobilità territoriale del personale specie nei centri della rete logistica e le connesse reti di trasporto postale: l'obiettivo aziendale dichiarato è sempre stato quello di contrarre i costi assicurando performance di qualità adeguata.

A tutt'oggi le performance dei nuovi macchinari non sono ancora quelli attesi e c'è ancora la necessità di varie fasi di lavorazioni manuali, per far

fronte alle quali il personale a disposizione in alcune realtà è insufficiente, il concentramento dei materiali in un numero ridotto di CMP a livello nazionale ha aumentato le distanze, la salubrità delle condizioni di lavoro è ancora insufficiente.

L'impegno sindacale della nostra Organizzazione in questi settori dovrà essere quello di un costante controllo delle evoluzioni in corso per renderle compatibili con le esigenze dei lavoratori che rappresentiamo.

E' necessario che la nostra organizzazione continui il proprio impegno su alcune questioni di merito determinanti e relative a ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane, gestione condivisa dell'organizzazione del lavoro e delle flessibilità, rafforzamento del sistema di relazioni sindacali, Sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro.

LA SPORTELLERIA

Da sempre riteniamo che gli sportelli degli uffici sono lo strumento dell'Azienda nella sfida quotidiana con la concorrenza. Il settore dovrà essere tutelato riducendo drasticamente i più pesanti fattori di stress dovuti a distacchi, ammanchi di cassa, banconote false, proliferazione di nuovi servizi e dei relativi adempimenti burocratici, aggiornamenti informatici infiniti, formazione in aula e via e-learning approssimativa e insufficiente.

Purtroppo, la riorganizzazione del lavoro attualmente in atto nella nostra Azienda e non ancora completamente definita, anziché ridurre i disagi li sta alimentando, per effetto anche della carenza del personale.

Il nostro impegno sarà quello di costringere l'Azienda a rivedere e rideterminare i carichi di lavoro ed a prevedere pause lavorative in ogni postazione, a dotare ogni sportello di congegni per controllare la validità della cartamoneta ed a prevedere che l'informazione, la formazione e l'aggiornamento siano meno frenetiche e che si svolgano durante l'orario di lavoro.

Come SLP intendiamo inserire anche la sportelleria nei processi di motivazione e di incentivazione. Nostra convinzione, infatti, è che ci sia una stretta connessione tra qualità della vita, anche quella vissuta in Azienda, e qualità del lavoro. Garantiremo vigilanza e attenzione costante e pressante nel segnalare e denunciare i rallentamenti, le disfunzioni e gli sprechi nel processo di ammodernamento degli uffici.

Il nostro primario obiettivo, infatti, è quello di garantire salubrità, benessere e sicurezza ambientale a tutti i lavoratori.

LA FUNZIONE COMMERCIALE

L'antagonismo tra le diverse strutture e livelli di vendita, lo scollamento tra i dirigenti del settore, in gran parte di provenienza esterna, non ha generato il valore aggiunto atteso, anche per l'atteggiamento spesso dubitativo e supponente nei confronti delle risorse aziendali interne.

La disparità nelle remunerazioni, le pressioni e gli atteggiamenti al limite della persecuzione per il raggiungimento di budget impegnativi alimentano stress e demotivazione.

Chiediamo il ripristino dell'autonomia del settore, la necessità di un budget condiviso, lo snellimento delle procedure, azioni concrete di motivazione morale ed economica.

Riteniamo che il coinvolgimento diretto di tutto il personale nei programmi, negli obiettivi e propositi aziendali, anche mediante l'utilizzo di un software più evoluto ed aggiornato, che garantisca certezza e trasparenza nelle procedure e che impedisca omissioni ed errori, possa permettere se non addirittura garantire quella funzione di controllo e di coordinamento del settore che noi auspichiamo e attendiamo.

Quello che intendiamo ricercare è l'equilibrio più armonico possibile tra lo sviluppo economico dell'azienda e l'esistenza quotidiana delle persone e dei lavoratori in un sistema di crescita sostenibile.

LO STAFF

I processi di riorganizzazione aziendale hanno modificato pesantemente i carichi, le responsabilità e le modalità di lavoro del personale di staff. L'Azienda continua grossolanamente a penalizzare ed umiliare i lavoratori dello staff anche con la nota discriminazione economica del Premio di Risultato.

Siamo convinti di non sbagliare nel ritenere oggi fondamentale il loro ruolo di reale e concreto supporto al settore produttivo, al punto di prevedere, per gli staff, il maggior numero di sbocchi professionali a livello specialistico e un rapido riallineamento economico del premio di Risultato.

I QUADRI

Le politiche SLP a favore di questa categoria di lavoratori sono espresse in modo più approfondito nei materiali che accompagnano il percorso congressuale dedicato che coinvolge i quadri.

L'inquadramento è stato solo l'avvio della "filosofia" SLP per il riconoscimento vero, in termini normativi ed economici, del ruolo dei Quadri in azienda.

Il riconoscimento dell'Indennità di Funzione nei minimi tabellari stipendiali è stato un impegno pienamente raggiunto.

Per l'SLP il Quadro non può e non deve essere solo uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma una risorsa strategica fondamentale, da formare e informare costantemente.

Riteniamo che il Quadro debba essere messo in condizione di esercitare nuove tutele e mantenere, come soggetti portatori di interessi diversi e diversificati, un controllo sul proprio lavoro acquisendone piena consapevolezza e ruolo.

Ci impegneremo a tutela di questa categoria auspicando la completa copertura delle responsabilità oggi pendenti su di loro, in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, del personale e della clientela; la precisa definizione degli ambiti di competenza e di agibilità nella vendita dei prodotti finanziari; la certezza, la trasparenza e la coerenza nei percorsi di reinserimento e collocazione delle cosiddette risorse "sposizionate"; una politica meritocratica sempre meno discrezionale, ma oggettiva e razionale nella valutazione dei risultati individuali e di team.

Rivendichiamo la necessità che i Quadri debbano contare di più in Azienda; lo stretto rapporto di appartenenza che sta caratterizzando il messaggio che l'Azienda rivolge ai Quadri non ci convince, perché ancora troppo rigido ed impersonale.

Rivendichiamo per i Quadri il diritto di informazione sulle politiche e le strategie aziendali e ne chiediamo il coinvolgimento prima delle decisioni, in modo da non trasformare il loro ruolo in quello di meri esecutori.

LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA

Quando parliamo di sicurezza intendiamo riferirci non solo al tradizionale concetto di prevenzione degli infortuni; con il termine sicurezza individuiamo anche quella condizione di più generale benessere lavorativo

ed organizzativo che deve accompagnare la carriera di ogni dipendente in Poste Italiane.

Per questo riteniamo necessario incentrare una parte importante del dibattito sulle questioni inerenti la sicurezza sul lavoro.

Ai motivi di carattere più generale che giustificano tale scelta si affianca

- lo straordinario risultato ottenuto da SLP (353 RLS eletti, oltre la metà del totale nazionale) che fa crescere ancora di più il nostro livello di responsabilità nell'affrontare i vari problemi esistenti in Azienda sulla sicurezza;
- la modifica della normativa sulla sicurezza del lavoro per cui abbiamo strumenti importanti e nuovi per l'identificazione di nuovi rischi, un sistema sanzionatorio più stringente ed un più forte ruolo degli RLS.

La nostra piattaforma tende a una ridefinizione del ruolo degli organismi paritetici con l'affidamento a tali organismi dello studio e la realizzazione dei piani di intervento per la eliminazione/riduzione dei principali rischi in Azienda, piani che poi, con metodologie concordate, il datore di lavoro dovrà attuare.

- una revisione delle attuali modalità di consultazione dei Rappresentanti che dia più ruolo e strumenti ai RLS, in coerenza con la ridefinizione del ruolo che la normativa di recente introduzione disegna;
- la proposta di identificare quelle realtà che noi sappiamo più a rischio stress lavoro-correlato .
- proponiamo un lavoro congiunto negli organismi paritetici nazionali e regionali di analisi delle varie realtà e la determinazione delle zone/uffici più a rischio Rapine prevedendo l'estensione ad un più ampio numero di uffici di strutture più sofisticate, come gli accessi con porte blindate e munite di metal detector, rilevatori biometrici;
- i nostri sportellisti sono stati riconosciuti videoterminalisti, pertanto occorre: approntare un sistema di sorveglianza sanitaria specifico; prevedere pause oppure una diversa applicazione almeno ogni due ore; riorganizzare le postazioni di lavoro in conformità al dettato di legge; l'Azienda deve concordare con noi uno specifico piano di intervento con tempi e modi di attuazione;
- occorre Prevenire specie gli infortuni per i lavoratori che utilizzano mezzi meccanici per lo svolgimento del servizio (portalettere ed autisti): vanno analizzati sia gli aspetti riguardanti la tipologia di mezzo utilizzato in

riferimento alla zone in cui vengono utilizzati ed alla tipologia di servizio che devono svolgere. Questi riteniamo sono i punti di partenza per una piattaforma rivendicativa che dovrà scaturire dal percorso congressuale e che sarà portata al confronto con forte determinazione.

Vogliamo accompagnare questa campagna di sensibilizzazione ai temi della sicurezza con un sostegno di comunicazione verso l'esterno e di coinvolgimento diretto dei lavoratori tangibile attraverso la sottoscrizione di un invito diretto all'Amministratore delegato Ing. Sarmi per sollecitare l'Azienda a dare risposte.

LA STRATEGIA PER UN FUTURO

Riteniamo imprescindibile ragionare con tutti i nostri interlocutori sulle scelte future in modo pragmatico, per difendere e tutelare al meglio gli interessi collettivi dello sviluppo e della crescita del nostro settore.

La Commissione Europea ha definito la cornice e gli obiettivi entro i quali la liberalizzazione dei mercati postali dovrà venire a compimento ponendosi quale obiettivo la completa liberalizzazione dei mercati e, quindi, la completa rimozione dei vincoli protezionistici verso gli operatori nazionali (area riservata), con un calendario che prevede quale tappa finale il primo gennaio 2011 (liberalizzazione totale).

Riteniamo sia arrivato il momento di discutere credendo che le scelte regolative fatte debbano e possano essere riviste nella direzione di :

- garantire il diritto all'universalità del servizio per tutti i cittadini
- introdurre regole che garantiscano il raggiungimento di condizioni competitive più eque tra gli operatori e che riducano il tasso di concentrazione dei mercati.

E' necessario, nel nuovo scenario del mercato liberalizzato, traguardare verso un Contratto di Settore che possa meglio tutelare tutti i lavoratori dare certezze occupazionali, garanzie contrattuali, dia trasparenza e regolarità nell'applicazione dei contratti.

SLP assume questo obiettivo come finalità strategica della propria azione politica e sindacale nel biennio 2009-2010.

Un impegno complesso e delicato, perché ci troviamo a gestire una situazione estremamente articolata.

Ma se ragioniamo in termini di futuro, in termini di settore della comunicazione postale, cioè in termini di mercato postale globale, quelle stesse condizioni che oggi ci sembrano generare solo difficoltà, domani rappresenteranno la regola, la condizione normale, l'ambiente di lavoro quotidiano.

LA RAPPRESENTANZA

L'imminente liberalizzazione del mercato postale apre la strada all'allargamento dei confini della nostra tradizionale rappresentanza.

Oltre al tradizionale bagaglio di capacità, intelligenza e passione, al sindacalista viene oggi richiesto di integrare la propria cultura "nel posto di lavoro" con i nuovi elementi che riguardano il contesto nel quale il posto di lavoro è inserito.

In poche parole: impariamo a pensare strategie di sviluppo di respiro globale ed a tradurre quelle strategie in nuovi strumenti contrattuali nella doppia dimensione: globale e locale.

Occorre conoscere e rappresentare sempre meglio il lavoro che cambia, che diventa flessibile, si diversifica e diventa sempre più precario, occorre diventare competenti anche nelle tipologie di rapporto di lavoro "non standard", pensare all'SLP non più solo come il sindacato della maggiore azienda postale nazionale, ma come il grande sindacato del settore postale, in grado di trasferire anche in altri contesti il proprio patrimonio di conoscenza, competenza e forza.

Ridisegnare e allargare i confini della nostra rappresentanza significa anche acquisire nuove competenze, per dialogare con soggetti imprenditoriali nuovi ed anche con lavoratori di cultura, abitudini e tradizioni diverse da quelle postali tradizionali.

Occorre però, più di ogni altra cosa, un salto culturale di tutto il quadro dirigente SLP, paragonabile a quello che a fine degli anni novanta ci ha permesso di diventare un Sindacato industriale e non più di Pubblica Amministrazione.

LA FUNZIONE PROPULSIVA DELLE RSU

Il recente rinnovo delle RSU, che ha visto un successo senza precedenti delle liste CISL, è l'occasione per mettere al centro delle riflessioni

congressuali la necessità, sentita fin dal momento della loro nascita nel 1999, di rilanciare e di rafforzare il ruolo delle rappresentanze unitarie in Poste Italiane.

Ci batteremo con l'Azienda affinché le rappresentanze unitarie possano disporre in futuro di maggiori mezzi e di migliori ed ulteriori strumenti per svolgere al meglio il loro ruolo.

Riteniamo comunque che quando i fili del dialogo si spezzano o si allentano, non possiamo pensare di riannodarli e rafforzarli con operazioni di vertice o con iniziative di facciata. Dobbiamo, invece, ripartire dal lavoro di tutti i giorni, dal confronto costante, attento, preciso sul posto di lavoro e tra i lavoratori e le lavoratrici. L'unità non può prescindere dalla capacità e dalla volontà di dare risposte e fare proposte in piena autonomia.

I GIOVANI

In questi anni sono entrati a lavorare in Poste Italiane ed in tante aziende private del settore migliaia di giovani; gran parte di questi lavoratori (prevalentemente ricorsi) hanno un contratto a tempo indeterminato.

Riteniamo che il Sindacato sia un elemento che renda migliore la qualità della vita sociale tanto per l'azione che esercita sulle condizioni materiali dei lavoratori quanto per la sua azione politica di strumento per l'esercizio della libertà e della democrazia che si mantiene viva nella misura in cui viene esercitata, per la sua azione culturale stimolando e sostenendo la riflessione sul nostro essere umanità su questo pianeta.

“Io mi candidato” non è stato solo lo slogan ideato da SLP per le elezioni RSU riconosciamo che è anche uno stile, nostro e inconfondibile, che coinvolge tutti i sindacalisti Cislini, a ogni livello.

“Io mi candidato” richiama apertamente l'appartenenza alla CISL, sindacato che da anni spalanca le porte ai giovani.

“Io mi candidato” vale sempre, perché ogni giorno numerosi ragazzi e ragazze condividono le nostre battaglie e i nostri valori e scelgono di impegnarsi nei momenti di aggregazione, di tutela, di ascolto che mettiamo a loro disposizione.

Una crescita importante quella dei giovani nella SLP; una crescita realizzata attraverso il lavoro delle segreterie e dei Coordinamenti a tutti i livelli, oggi più che mai impegnati nel portare avanti iniziative, ma anche aperti a progetti più ampi legati al valore della solidarietà.

LE DONNE

Un impulso importante potrà venire anche dalle donne di Poste Italiane. Rappresentano per noi più della metà dei nostri soci. Una grande attenzione è a loro riservata nella nostra organizzazione.

E credo, senza adulazione, che la donna sia capace non solo di cose migliori, ma mi si permetta, sia migliore dell'uomo.

Ma cosa rende una donna migliore dell'uomo, sia che la si proponga a rappresentante o che la si ritrovi tra i fornelli di casa?

Il segreto è nella semplice – quanto difficile da combinare – formula delle tre “C”: in tutto ciò che fanno, quando lo fanno seriamente, ci mettono Cuore, Coraggio, Convinzione.

Per ciò preferiscono condividere più che compromettersi; ricorrere alle misure estreme più che alle mezze misure, per loro o si è stracci o si è bandiere, e quando si finisce per essere stracci non bisogna mai perdere la speranza di sveltare come bandiere. Sarà perché la donna nel paradiso terrestre ha morso il frutto dell'albero della conoscenza dieci minuti prima dell'uomo: da allora ha sempre conservato quei dieci minuti di vantaggio.

Sarà, molto più semplicemente, che, allenate come sono a coltivare la vita, nei momenti che contano sanno cogliere l'essenziale meglio di chiunque altro, con una inaudita capacità, mettendoci – appunto - Cuore, Coraggio e Convinzione.

Abbiamo dato dignità statutaria ai coordinamenti delle donne a livello territoriale, regionale e nazionale facendo in modo che le donne avessero ruolo e missione all'interno del nostro sindacato.

Non abbiate paura! Portate la vostra esperienza e il vostro contributo negli organismi, senza alcun timore e senza lasciare spazio alle angosce. Lavoriamo insieme.

SLP da anni percorre questa strada con il massimo impegno, cercando di garantire alle donne misure di tutela nella rappresentanza, ma anche percorsi nuovi di azione verso gli obiettivi che loro stesse indicano all'Organizzazione, attraverso la loro piena ed attiva partecipazione.

CAPACI DI FARE PROPOSTE

La capacità di fare proposte non è attività da delegare ad altri. E' come il pensiero. Se non è una esperienza quotidiana la vita s'immiserisce. Oggi questa capacità acquista vigore se viene espletata andando oltre ciò che è

superficiale, se coglie la verità per illuminare con il volto di ognuno la realtà della libertà, della giustizia, della pace. In ciò la capacità di fare proposte è desiderio, è speranza.

Accettando le innovazioni ci candidiamo a essere protagonisti, a negoziare, a essere presenti per svolgere la missione di tutela e promozione del lavoro.

Le diversità progettuali, il pluralismo sono elementi che andranno ad arricchire il livello delle elaborazioni delle proposte, delle intese, aumentando il dialogo tra i lavoratori e rafforzando la rappresentanza associativa.

E' la partecipazione di una moltitudine di uomini e donne capaci di sviluppare il loro impegno sindacale che garantisce ad una società civile una continuità democratica nei processi innovativi nel lavoro e nell'economia.

Solo la nostra vitalità e la capacità propositiva possono aiutarci a prendere ad ogni livello decisioni in grado di intercettare reali bisogni. Ci confronteremo sulla base di obiettivi chiari che terranno conto di un rafforzamento della partecipazione della rappresentanza.

CAPACI DI DARE RISPOSTE

Ed è alla parte giovane di noi stessi che adesso mi rivolgo. Ci saranno momenti difficili, ma non dobbiamo scoraggiarci. Siamo forti del nostro lavoro, del lavorare tutti i giorni, lavorare nel senso interno di perfezionarci, di aumentare le nostre conoscenze, di aumentare la comprensione del mondo che ci circonda, di cercare, accertare e conoscere bene il perché delle cose e porci sempre i problemi dell'umanità come problemi propri.

Da Anthony De Mello, gesuita a Bombay, accogliamo uno stimolo a vivere il futuro. Il maestro accoglieva con gioia i progressi della tecnologia, ma era profondamente consapevole dei suoi limiti.

Quando un industriale gli chiese quale lavoro facesse, rispose:

“Sono nell'industria della gente!”

“E che sarebbe, se permetti?” - chiese l'industriale

“Guarda te stesso” - disse il maestro - “I tuoi sforzi producono cose migliori, i miei gente migliore”.

E allora amo pensare alla mente come a un paracadute: funziona solo quando è aperta. E' un invito e un considerare che una crescita è possibile

attraverso un cambiamento: non si può pensare di migliorare facendo come prima, certamente rimarremo dove siamo.

Prefiggiamoci ancora nuovi obiettivi e siamo capaci di entusiasmi per raggiungerli: siamo giovani, di quella gioventù che non è un periodo della vita, ma uno stato d'animo, possedere l'immane infantile curiosità di sapere cosa succederà ancora.

Che Dio benedica il nostro lavoro qui, ora, in questi giorni e nel futuro che ci attende.

Grazie.